

Il libro di Lorenzetto

Franceschi, dalla povertà alla più grande azienda grafica italiana

L'uomo che stampa 200 milioni di volumi all'anno è diventato protagonista di un libro. E ne ha per tutti. Per i politici. Per i suoi colleghi, gli imprenditori. Per gli italiani. Anche se non smette di amare il suo Paese, a cui lascia un piccolo «manifesto» per la rinascita fatto di tre punti: «Tanto lavoro, tanta onestà, tanto buonsenso». Gli stessi che applica nel suo lavoro. Lui si chiama Fabio Franceschi, è padovano, ha 45 anni, ed è il protagonista del saggio-intervista (scritto con Stefano Lorenzetto, giornalista del *Giornale* e di *Panorama*) «L'Italia che vorrei — Il manifesto civile dell'uomo che fa i libri» (Marsilio, 176 pagine, 14 euro) in uscita mercoledì 17 settembre (nella foto la campagna

«Medici con l'Africa Cuamm». «Questo libro è un elogio del popolo veneto — spiega Lorenzetto, nato a Verona —, gente che viene dalla miseria e che si è sempre ammazzata di lavoro». Come Franceschi. «Uno che fino a sei anni ha mangiato una sola volta al giorno lo stesso piatto, "risi col latte"» (riso bollito con latte zuccherato, ndr). E ora è titolare della Grafica Veneta, «la più importante azienda produttrice di libri in Italia, prima in Europa per redditività, l'unica al mondo in grado di stampare, rilegare e consegnare un volume in meno di 24 ore e di operare senza ricorrere all'energia elettrica, grazie ai suoi 39 mila pannelli fotovoltaici installati sul tetto». Dalla corruzione ai politici, dall'evasione fiscale alla giustizia, passando per la burocrazia, gli immigrati, la Chiesa e la famiglia sono tanti i temi toccati. «Io non sono un eroe — dice Franceschi —, sono solo uno che per il 95% ha avuto fortuna». E scendere in politica? «Ci ho pensato, ma lo farei solo se fossi sicuro di riuscire a combinare qualcosa. Però, riflettendoci, ogni volta ho dovuto concludere che sarebbe una lotta contro i mulini a vento».

Leonard Berberi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



promozionale con la copertina e lo stesso Franceschi) e i cui diritti d'autore saranno devoluti all'ong

